Via Grønn – *Zucco Barbisino, Piani di Bobbio*
Difficoltà: M6+; SR2 parzialmente attrezzata a fix da integrare
Dislivello: 300m, sviluppo 400m
M. Serafini, E. Cavenati, L. Maddaluno

La via Grønn affronta direttamente la fascia nera strapiombante che caratterizza la porzione centrale della Nord dello Zucco Barbisino. I primi due tiri corrono paralleli alla via Andrea Dry (V. Cividini) di cui Grønn condivide l'attacco. Dalla seconda sosta la via impenna e non perde verticalità fino al superamento della fascia centrale, in uscita dal sesto tiro. Il tiro chiave, il quarto, segue una spaccatura nerastra che si insinua tra gli strapiombi. É un tiro emozionante, molto continuo ed aereo; ci si trova ad arrampicare nel punto più esposto della parete, a picco sui pendii nevosi basali.
La via prosegue con un lungo traverso e un divertente camino che permettono di superare il tratto più verticale e raggiungere i pendii nevosi sommitali. Ancora tre lunghezze su terreno più facile e si sbuca sulla croce di vetta!

Avvicinamento
Dal parcheggio degli impianti di Valtorta si sale lungo la strada di servizio delle piste fino a raggiungere il culmine degli impianti da sci, all'ingresso della Valle dei Mughi. Qui si lasciano sci e pelli e si continua verso sinistra su un lungo mezzacosta sotto la parete Nord del Barbisino. Con neve trasformata si raggiunge l'attacco, un evidente canale che incide diagonalmente la parete, in mezz'ora.

Relazione Tecnica
L1: Attaccare i risalti sulla sinistra del canale principale, entrando in un canalino molto rotto che si segue fino ad una cengia innevata. Traversare quindi verso destra e sostare alla base del diedro che si incrocia (S1 friends grandi, 35m, M4)

L2: Seguire il diedro e continuare su delle placche lavorate fino a raggiungere il nevaio, quindi attraversare obliquamente verso destra per portarsi sotto il camino nerastro. Cercare la sosta sulla destra (S2 fix, 60m, M4/60°)

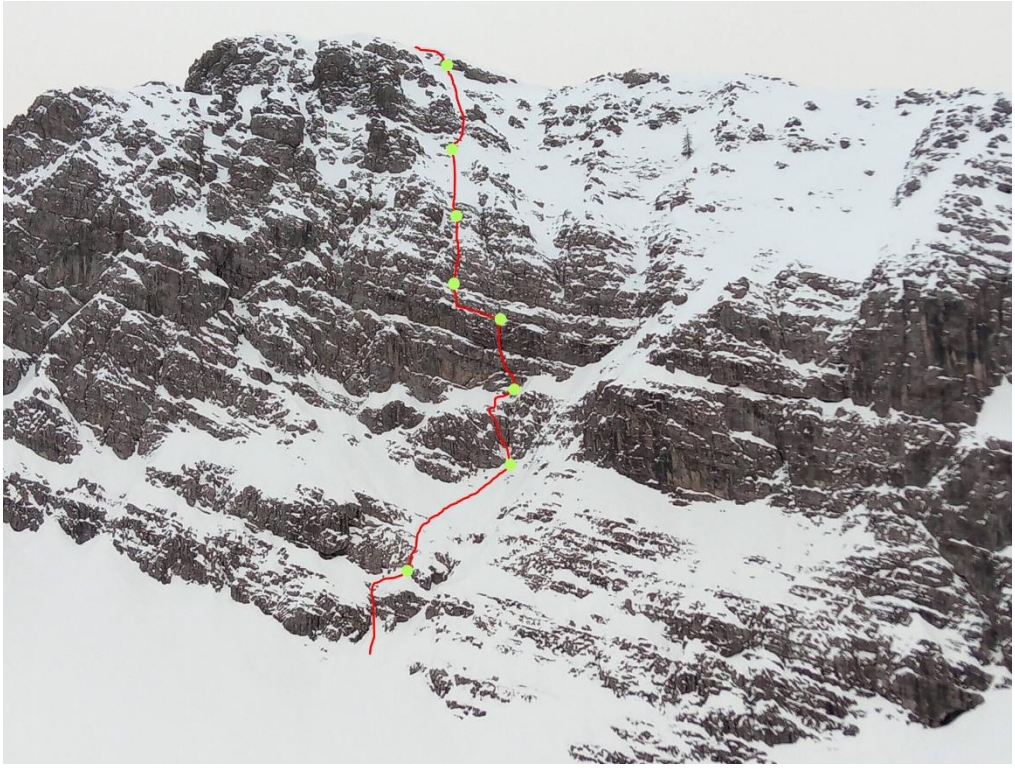
L3: Entrare nel colatoio a sinistra della sosta e proseguire risalendo il sistema di fessure sulla sinistra, ben proteggibili con eccentrici e friend grandi. Si esce dal salto verticale con un passaggio molto faticoso (fix), dunque continuare a destra sulla cengia, traversando sotto la parete strapiombante fino a trovare la sosta (S3 fix, 35m, M5+, 1 fix)

L4: É il tiro chiave della via, continuo e aereo. Salire a sinistra della sosta fino a portarsi sotto al grosso naso strapiombante. Continuare in traverso su esile cengia per prendere la placca a sinistra del naso e portarsi sulla verticale dell'evidente spaccatura che intaglia tutta la fascia strapiombante. Con qualche passo delicato e un piccolo strapiombo da vincere, si segue la spaccatura fino alla comoda e panoramica sosta (S4 fix, 30m, M6 esposto - un passo M7, 9 fix)

L5: Traversare verso sinistra per 15m su terreno facile, ma molto esposto, fino a quando la cengietta sparisce. Salire ora in verticale fino all'ingresso dell'evidente camino soprastante, sostando sulla sinistra (con buon innevamento il traverso può risultare molto delicato) (S5 fix, 25m, M4, 3 fix)

L6: Risalire il camino in tutta la sua lunghezza e uscire, con passo atletico e aggettante, nel colatoio soprastante. Cercare la sosta 10m più su, a destra della linea di salita (S6 fix, 35m, M5)

L7: Uscire in traverso verso sinistra e risalire i pendii facili, ma poco proteggibili, fino ad una barriera rocciosa su cui sostare a sinistra su un grosso masso fessurato (S7 friend grossi, 55m, M3/70°)

L8: Uscire verso destra ed entrare nel salto roccioso tra i due faraglioni che sovrastano i pendii nevosi. Superato il tratto più verticale si continua su neve fino ad un muretto roccioso intagliato da un piccolo camino in cui sostare (S8 spuntone, 50m, M3+)

L9: Superare il camino e raggiungere la croce di vetta tramite i pendii nevosi soprastanti (S9 spuntone, 60m, 60°)